

Call for Papers

Volume 6 Numero 1 (Maggio 2014)

Le pratiche pedagogiche dei movimenti sociali

Sara C Motta e Ana Margarida Esteves

“Interface: a Journal for and about Social Movements”, rivista online e open-access di accademici e attivisti, vi invita a inviare contributi per il numero di Maggio 2014 sul tema *Le Pratiche Pedagogiche dei Movimenti Sociali*.

Il pedagogico, inteso come pratiche di conoscenza e processi di apprendimento, spesso assume un ruolo centrale nella nascita, sviluppo e sostenibilità dei movimenti sociali e nelle lotte della comunità. In questo numero di Interface, cerchiamo di esplorare le pratiche pedagogiche dei movimenti ampliando la nostra comprensione dei processi di conoscenza che in essi si sviluppano. E considerando che i movimenti apprendono non soltanto attraverso meccanismi cognitivi, ma anche grazie a pratiche che si sviluppano attorno alla sfera etiche, spirituali, corporee e affettive. Il nostro scopo è quello di sistematizzare e documentare queste pratiche e fornire, allo stesso tempo, risorse concettuali, metodologiche e concrete agli attivisti, agli educatori di comunità e agli studiosi del movimento.

Le pratiche pedagogiche possono costituire elementi importanti nel processo di decostruzione di soggettività, relazioni sociali e modi di costituire il mondo dominanti, così come nel processo di costruirne di nuove. Esse possono essere fondamentali nel “come” costruire il movimento ed edificare la comunità in spazi come workshop e teach-in, attraverso l’educazione popolare. Possono contribuire alla costruzione di movimenti sociali sostenibili ed efficaci attraverso musica, narrazioni, rituali, o attraverso processi che riguardano l’elaborazione di strategie, la condivisione di esperienze o semplicemente l’amicizia. Possono aiutare gli attivisti ad imparare attraverso la loro partecipazione ad iniziative nate dal basso e contro-egemoniche, come banche comunitarie, valute locali e cooperative di lavoratori. Le pratiche pedagogiche, infine, possono essere anche un elemento importante in ricerche che siano rilevanti per i movimenti stessi.

In questo numero speciale vorremmo partire da una domanda ampia: “Che ruolo hanno le pratiche pedagogiche nella prassi dei movimenti sociali e nella loro lotta per il cambiamento politico e la trasformazione sociale?” Le pratiche che ci piacerebbe esplorare includono metodologie formali tra cui Open Spaces for Dialogue and Inquiry (conosciuta anche come OSDE), ricerca-azione partecipativa, nonché metodologie di educazione popolare e comunitaria, ispirata da approcci femministi, Freiriani, post-coloniali e Gramsciani. Ma siamo interessati anche alle esperienze di

pratiche pedagogiche più informali che rimangono poco concettualizzate e teorizzate e che includono pratiche affettive, corporee (il corpo e la terra, per esempio) e dello spirituale.

Tuttavia, sappiamo anche quanto le politiche e le dinamiche dei movimenti, dell'educazione e dell'apprendimento comunitari, possano essere controverse. Vediamo come le istituzioni e gli attori dominanti hanno co-optato il linguaggio e i metodi dell'educazione popolare così come le metodologie dei movimenti. Tali processi di co-optazione spesso neutralizzano il potenziale radicale e politico di queste pratiche. Abbiamo notato come i movimenti sociali spesso finiscano per produrre, attraverso queste pratiche, disuguaglianze basate su fattori di classe, genere, razza/etnia, livello di educazione, competenze e ruolo all'interno delle organizzazioni del movimento. Quindi siamo molto interessati a ricevere contributi basati sulla conoscenza da "insider" degli stessi partecipanti ai movimenti riguardo le dinamiche di potere che stanno dietro la produzione di conoscenza e apprendimento all'interno dei movimenti sociali (per esempio, relazioni tra esperti e non esperti, leader e altri membri, impatto di fattori legati a genere, classe, razza/etnia, livello di educazione e competenze), e come tali dinamiche di potere determinino quali "voci" finiscono per essere rappresentate nei processi di produzione di conoscenza e di apprendimento così come nei loro risultati, e quali voci finiscano per essere fatte tacere.

Di seguito le domande più specifiche che vorremmo affrontare nel numero speciale della rivista:

- Quali processi di apprendimento e pratiche di conoscenza sono sviluppate nei movimenti sociali?
- Qual è il ruolo delle metodologie e delle pedagogie formali nella prassi dei movimenti?
- Qual è il ruolo delle pedagogie informali nelle pratiche quotidiane di costruzione dei movimenti, nello sviluppo dei loro progetti politici e nella promozione della loro sostenibilità ed efficacia?
- Qual è il ruolo dell'affettivo, del corporeo e dello spirituale nei processi di apprendimento?
- Qual è il ruolo dell'etica nell'apprendimento all'interno dei movimenti?
- Qual è il ruolo delle pratiche economiche contro-egemoniche, come quelle classificate come "Economia Solidale", nei processi di apprendimento dei movimenti sociali?
- In quale modo i ricercatori-attivisti contribuiscono all'apprendimento all'interno dei movimenti sociali?
- Quali politiche di conoscenza stanno alla base di movimenti sociali?
- I processi di educazione "alternativa" all'interno dei movimenti sociali e delle lotte collettive trasformano, interrompono o replicano le relazioni egemoniche sociali?

- Quali visioni pedagogiche e politiche possono essere ricavate dall'esplorazione dell'educazione per la mobilitazione e il cambiamento sociale?

Siamo lieti di ricevere contributi che riflettono su queste domande e su altre relative al tema del numero speciale e che siano in linea con i propositi della rivista (<http://www.interfacejournal.net/who-we-are/mission-statement/>). Gli articoli proposti dovrebbero contribuire alla missione della rivista, che si pone come uno strumento per aiutare i nostri movimenti ad imparare dalle reciproche lotte, sviluppando analisi che partono da processi esperienze relative a specifici movimenti che possano essere tradotte in una forma utile anche ad altri movimenti.

In questo contesto, accogliamo con favore i contributi da parte dei partecipanti ai movimenti e da parte di accademici che stanno sviluppando teorie e ricerche che possano essere utili ai movimenti. Il nostro obiettivo è pubblicare materiale che possa essere utilizzato in vari modi dai movimenti – in termini di contenuto, di lingua, di scopo e di forma. Cerchiamo quindi lavori in una gamma di formati diversi, tra cui articoli convenzionali (con referaggio anonimo), recensioni di saggi, discussioni facilitate e interviste, appunti su specifiche azioni e avvenimenti, appunti di insegnamento, documenti chiave e analisi, recensioni di libri – e così via. Gli articoli convenzionali, scritti sia da accademici che da attivisti, passano attraverso un processo di referaggio anonimo costruttivo in cui sono coinvolti altri accademici e attivisti. Il processo editoriale è generalmente orientato ad assistere gli autori a cercare modi di esprimere la loro conoscenza, affinché ognuno possa essere ascoltato nonostante le distanze geografiche, sociali e politiche. Accettiamo materiale in Afrikaans, Arabo, Catalano, Croato, Danese, Inglese, Francese, Tedesco, Ebreo, Ungherese, Italiano, Lituano, Maltese, Norvegese, Portoghese, Rumeno, Russo, Serbo, Spagnolo, Svedese, Turco, e Zulu.

Coloro che vogliono contribuire possono consultare la nostra pagina dei contatti editoriali (<http://www.interfacejournal.net/submissions/editorial-contact/>).

Scadenza e contatti

La scadenza per i contributi a questo numero, che sarà pubblicato a Maggio 2014, è il 1° Novembre 2013. Per i dettagli su come contribuire a Interface, si prega di consultare “Linee guida per i collaboratori” nel nostro sito. Tutti i manoscritti, riguardanti sia il tema speciale che altri argomenti, dovrebbero essere inviati all'editor regionale di riferimento che si può trovare nell'elenco della nostra pagina di contatti. I *templates* per i contributi sono a disposizione nella pagina dedicata alle linee guida di Interface e dovrebbero essere utilizzati per inviare articoli con la formattazione che usiamo nella nostra rivista.